

□ **Mozione n. 588**

presentata in data 21 novembre 2013

a iniziativa del Consigliere Latini

“Confronto tra Stato e Regioni sulle modalità di attuazione degli obiettivi del Patto di Bilancio Europeo (trattato fiscal compact)”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che il Consiglio Europeo al fine di ripristinare la fiducia dei mercati nelle economie europee, ha messo a punto un nuovo trattato denominato Patto di Bilancio (Fiscal Compact) riguardante la stabilità, il coordinamento e la governance nell'unione economica e monetaria, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare la disciplina di bilancio attraverso l'introduzione di sanzioni più automatiche e di una maggiore sorveglianza, in particolare attraverso la “regola del pareggio di bilancio”;

che il suddetto trattato europeo prevede per gli Stati membri, e in particolare per l'Italia di portare il proprio debito dal 120% del PIL al 60%, in 20 anni;

che la stipula del trattato dovrebbe avvenire per il nostro Paese nel 2015 ed entrerà in vigore per 20 anni, imponendo un taglio della spesa pubblica di 45 miliardi di euro ogni 12 mesi, in modo da ridurre il debito in eccesso del 60% del PIL.

Considerato:

che da parte di numerosi osservatori si teme che il succitato piano di riduzione del debito rischi di causare nel nostro Paese, se attuato avendo riguardo solo all'aumento delle entrate fiscali, una grave depressione economica;

che una prudente politica economica scongiurerebbe per altro un'eccessiva rigidità in materia di bilancio pubblico, poiché rischierebbe di privare il governo e le regioni della possibilità di ricorrere, con la indispensabile flessibilità, a tutti i più opportuni strumenti di aggiustamento, soprattutto per interventi d'emergenza;

che la soluzione non risiede semplicemente nel fissare un vincolo sotto forma di trattato, volto a reperire ogni anno circa 20-22 miliardi al fine di abbattere il debito, se non se ne definiscono le modalità attuative, poiché gli effetti negativi potrebbero essere, oltre alla depressione economica, una reazione nazionalista e populista orientata all'uscita dall'euro, di fronte a sempre più gravose manovre fiscali malauguratamente adottate per rispettare il trattato;

che la definizione delle concrete modalità attuative del Patto di Bilancio è dunque di fondamentale importanza ed essa non può però avvenire senza un serio e preventivo, quindi urgente, confronto tra lo Stato e le Regioni in merito all'impatto che, tali concrete modalità, avranno inevitabilmente anche sui bilanci degli enti regionali e sulle realtà economiche e sociali territoriali amministrative;

che il giudizio sul Patto di Bilancio se per quanto riguarda gli obiettivi non può che essere estremamente positivo, per quanto riguarda le modalità di attuazione esso resta sospeso, poiché, in un momento in cui la pressione fiscale in Italia ha raggiunto livelli di guardia, risulterebbero insostenibili per il sistema economico e per le famiglie ulteriori tassazioni;

Tutto ciò premesso e considerato;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale a chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

di presentare, con la massima urgenza, in Parlamento i contenuti del Patto di Bilancio europeo e le misure che intende intraprendere per ottemperare agli obblighi da esso imposti, nonché successivamente convocare una seduta straordinaria della Conferenza Stato-Regioni per trattare i criteri e le modalità di attuazione degli obiettivi del Patto al fine di precisare i limiti di impatto amministrativo che tale attuazione determinerà nelle materie di competenza regionale.